

I PROGRAMMI

Da Malosti a Fassbinder al teatro ungherese

Tre gli argomenti sul tavolo: allinearsi ai teatri europei consolidando una politica artistica per il futuro, la stretta collaborativa fra alcune realtà culturali già ben roduta e l'ingresso di un nuovo sponsor. Sono stati affrontati ieri dai vertici del Tst, la presidente Evelina Christillin e il direttore artistico Mario Martone, durante la presentazione del progetto «Teatro d'ogni passione», costruito attorno allo spettacolo messo in scena da Walter Malosti e Laura Marinoni «Quartet» di Heiner Muller - questa sera la «prima» alle 19,30 al Teatro Carignano, con repliche sino al 2 febbraio - e omaggio alla drammaturgia tedesca con allestimenti internazionali, incontri e una rassegna cinematografica.

Un contenitore che prosegue sino al 4 aprile dove si incrociano il Museo del Cinema, il Goethe Institut, alla celebrazione del suo sessantesimo anniversario, il Circolo dei Lettori e l'Università, sovvenzionato per 50 mila euro - la metà del costo, esclusa la produzione di «Quartet» - da Allianz e lo stesso Goethe. Il percorso ha inizio dal testo tratto da «Le relazioni pericolose» di de Laclos nella nuova versione di Malosti e Agnese Grieco e voluta da Martone: «E' una delle opere d'esordio di Malosti e sono io che gli ho chiesto di rimetterla in scena», dice il direttore, soddisfatto di poter annunciare dentro il progetto la prima nazionale della versione in ungherese del «Woyzeck» di Georg Buchner, interpretato dal Teatro Katona di

Budapest in arrivo alle Fondrie Limone il 27 e 28 febbraio. Così come di una edizione molto premiata de «Le lacrime amare di Petra von Kant» allestita in tedesco e prodotta dal Residenztheater di Monaco, che avrà sul palco delle Fondrie l'interprete vincitrice al festival di Berlino dell'Orso d'argento Bibiana Beglau. E, ultima parte teatrale, il 3 e 4 aprile con la prima italiana di «Mark is coming back» dal Macbeth di Heiner Muller del Theatre du Galpon di Ginevra.

La dedica cinematografica è per Fassbinder, sviluppata in 25 pellicole, sulle 40 della sua carriera, proiettate dal 1 al 30 marzo al Cinema Massimo: si inaugura con «Martha» del 1974, mentre l'11 marzo sarà presentata al Circolo dei Lettori la biografia del regista scritta da Jürgen Trimborn. Si affianca un percorso multidisciplinare all'Università con lezioni sull'opera di Georg Buchner e un seminario sulla drammaturgia tedesca al Teatro Gobetti dal 10 febbraio. [T. PL.]

